



Chiasso, 13 ottobre 2021

Ris. mun. 1389 / 12 ottobre 2021

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
Fax +41 (58) 122 48 49
municipio@chiasso.ch

Signori Consiglieri comunali:

Giovanni Pezzotti
Luca Bacciarini
Davide Capoferri
Daniele Godenzi
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI G. PEZZOTTI, L. BACCIARINI, D. CAPOFERRI, D. GODENZI SULLE OPERAZIONI DI SDOGANAMENTO DELLE MERCI PER IL TRAFFICO NORD-SUD ALLA DOGANA COMMERCIALE DI CHIASSO - BROGEDA

Signori Consiglieri comunali,

L'interrogazione suindicata è stata trasmessa per competenza dal Municipio di Chiasso, con lettera 10 settembre 2021, all'Amministrazione federale delle dogane a Berna (AFD), in vista di una presa di posizione sulla tematica sollevata, ossia la mancata implementazione di tecnologie on-line, atte ad accelerare le pratiche di sdoganamento delle merci, in modo da evitare la sosta ed il formarsi di colonne, sia sul piazzale della dogana commerciale di Chiasso-Brogeda, sia lungo le vie di accesso, segnatamente il tratto autostradale A2, e giungere ad un transito con pregresse operazioni doganali effettuate elettronicamente.

L'AFD ha preso posizione mediante lettera del 1. ottobre 2021 come meglio segue:

1. La durata dei tempi di attesa è variabile e dipende dall'afflusso di traffico, dal tipo di utenza, dalla direzione di marcia e da impedimenti sulle vie di accesso / uscita dalla zona doganale.
 - a. In direzione Nord – Sud, occorre premettere che la gestione del traffico sull'autostrada A2 è di competenza dell'Ufficio federale delle strade (USTRA), che utilizza diverse aree per il dosaggio degli autocarri prima di raggiungere Chiasso.
Da qualche tempo lo sgombero del piazzale doganale da parte delle Autorità italiane avviene più a rilento, oltre alla presenza di vari cantieri sull'A8 oltre confine.
Attualmente, l'afflusso di autisti agli sportelli rimane costante ed importante durante quasi l'intero arco della giornata. La piena occupazione dei nostri sportelli è sempre garantita ed operativa durante l'intera giornata;
 - b. in direzione Sud – Nord, in entrata nel nostro Paese non si denotano problemi di rilievo e le attese sono contenute.

2. I provvedimenti attuati dall'Amministrazione federale delle dogane (AFD) per contrastare la diffusione del COVID-19 sono molteplici, ma di per sé non rallentano le operazioni doganali.
- Lo stesso dicasi per le misure di protezione anti COVID-19 adottate dalle Autorità italiane. L'AFD è comunque sempre in contatto con le Autorità doganali italiane per monitorare e finalizzare l'ottimizzazione dei processi e intervenire laddove possibile.
3. Il programma DaziT, lanciato tre anni fa, ha come obiettivo la trasformazione digitale dell'AFD verso l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC).
- L'obiettivo è implementare gli elementi centrali di DaziT entro il 2024. Tra il 2022 e il 2025 verranno messe in funzione le applicazioni principali, tra cui:
- il nuovo sistema di gestione delle merci (Passar) che sostituisce le attuali applicazioni digitali nel traffico di transito (NCTS) e nel traffico d'importazione (edec /e-dec web);
 - il nuovo sistema di controllo dei confini, che comprenderà gli ulteriori sviluppi di Schengen/Dublino (2022/2023), il nuovo sistema di rapporto uniforme (2024);
 - il sistema di rilevamento della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) di nuova generazione per autocarri svizzeri (2024).

Nel frattempo è stato possibile implementare nuove soluzioni digitali, anche a Chiasso e a Stabio, come per esempio il Servizio europeo di telepedaggio (SET/EETS), che permette di effettuare i pagamenti in forma digitale della tassa sul traffico pesante, come pure delle applicazioni ("Activ" e "Periodic") che facilitano il passaggio della frontiera, senza l'obbligo per l'autista di dover scendere dal proprio veicolo per l'espletamento delle formalità.

Queste misure rientrano nell'obiettivo di DaziT che prevede di facilitare ed accelerare il passaggio alla frontiera. Un esempio concreto sono le cifre della situazione a Chiasso e Stabio. Dopo la certificazione del primo provider SET/EETS nel mese di gennaio, più di 60'000 camion hanno potuto attraversare il confine italo-svizzero in Ticino (entrata e uscita) senza doversi fermare per pagare la TTPCP. Questo rappresenta circa il 15% di tutti i viaggi. Il numero di camion che beneficia del sistema SET/EETS aumenterà significativamente a partire da questo autunno grazie alla certificazione di un secondo provider.

La corretta attuazione di DaziT richiede uno stretto coordinamento con partner nazionali e internazionali. Sono in corso colloqui con le Amministrazioni doganali dei Paesi confinanti, nonché con le Autorità europee; si tratta in questo ambito, tra l'altro, di digitalizzare il processo relativo alla scheda di circolazione che al momento attuale rappresenta un ostacolo alla digitalizzazione.

4. Le procedure doganali nell'ambito del transito (NCTS) sono digitali e identiche in tutta la Svizzera. A seconda dell'infrastruttura della sede doganale, in alcuni uffici come per esempio a Chiasso e a Stabio, lo sgombero della merce è ancora legato ad una scheda di circolazione cartacea.

L'AFD è consapevole della situazione esposta e sta collaborando attivamente con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) nell'ambito della digitalizzazione e dell'armonizzazione dei processi doganali con l'Italia.

A breve è infatti previsto l'inizio di una fase sperimentale a Stabio che prevede la sospensione dell'emissione della scheda di circolazione per i veicoli che trasportino merci scortate unicamente da documenti di transito NCTS e che facciano riferimento, per il transito, all'applicazione Svizzera "Activ".

5. Oltre a quanto esposto alla prima considerazione, un appunto può essere fatto a riguardo del traffico locale che accede alla dogana commerciale di Chiasso in direzione sud. Recentemente è stata modificata la regolamentazione dell'accesso diretto dalla città di Chiasso al piazzale antistante l'area doganale (accesso per solo autorizzati) per evitare abusi secondo quanto ci è stato riferito dall'Ufficio federale delle strade (USTRA) competente anche di questo comparto.

Il Municipio di Chiasso è consapevole che determinate pratiche condotte a livello internazionale comportano ritardi nel loro disbrigo; nondimeno i contenuti della risposta riportata sopra non sono del tutto soddisfacenti.

L'area doganale di Brogeda è infatti in funzione dalla fine del 1967 e la stessa è delimitata in misura tale che l'impianto non può essere ingrandito.

Sulla base di un accordo sul transito del 1999 con lo Stato italiano era stata creata una zona in comune, pure con gli uffici in comune.

Sin dal 2002 (ris. mun. 692 del 21 maggio 2002) si discute di un progetto per migliorare la gestione del transito sulla base di un procedimento europeo informatizzato, che ricalchi il modello telepass, operativo su larga scala, inteso a favorire la parte più cospicua dei transiti.

Già allora veniva ipotizzata, in virtù dell'elettronica, perfino una dislocazione delle operazioni di sdoganamento relative al confine di Stato, siccome anche lo Stato italiano ha un interesse a che non si formino nemmeno dalla propria parte delle code sulla bretella.

Già allora il Municipio era stato informato che l'Ufficio federale delle dogane aveva dato mandato al Cantone di migliorare la fluidità del traffico alla dogana di Brogeda merci, per evitare colonne e limitare al massimo i problemi lungo Viale Galli.

Inoltre, in modo da lasciare libere le due uscite autostradali per Chiasso dai veicoli pesanti, era stata assicurata la predisposizione di un servizio di polizia che fa capo ad ausiliari per la gestione del traffico con il compito di presidiare le uscite e permettere al traffico leggero di farne uso senza intoppi.

Con perseveranza il Municipio di Chiasso non solo non si è mai stancato, ma continua a rendere reattive le competenti autorità su una delle problematiche più rilevanti del nostro territorio: a titolo di cronaca si ricorda l'intervento dell'allora Vicesindaco Ettore Cavadini, in unione con i Capidicastero Ambiente dei Comuni del Mendrisiotto e Basso Ceresio, con cui in data 7 maggio 2001 era stato richiesto al Dipartimento cantonale del Territorio, con copia al rispettivo Dipartimento federale, di "vietare in modo assoluto la formazione di colonne di veicoli pesanti sulla A2, nel senso che tutta l'autostrada non possa essere utilizzata come area di posteggio per questi veicoli".



Vogliate gradire, egregi signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

il Segretario:

Bruno Arrigoni



Umberto Balzaretti

